

**PARROCCHIA SANTO STEFANO
SESTO SAN GIOVANNI**

**LUNEDI' 7 NOVEMBRE 2022 ALLE ORE 21.00
presso il salone Pozzi – ingresso da Via G. D'Arco.**

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale 7 NOVEMBRE 2022

Lunedì 7 novembre 2022 alle ore 21.00 presso il salone Pozzi dell'Oratorio, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

ORDINE DEL GIORNO:

- Presentazione, a cura di don Emanuele Beretta, parroco di San Carlo, della **“Proposta Pastorale”** per l'anno 2022-2023 *“Kyrie Alleluia Amen”*.
Risonanze e condivisioni.
(In allegato gli appunti di presentazione nelle Zone Pastorali da parte dell'Arcivescovo)
- Aggiornamento calendario CPP 2022-2023.
- Ipotesi distribuzione tematiche per le prossime sessioni del CPP.
- Varie ed eventuali (approvazione Verbale del 12 settembre u.s., ...).

PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA PASTORALE PER L'ANNO 2022/2023 KYRIE ALLELUIA AMEN

Alcune premesse:

1. Per sostenere **un tempo che conosce alcune fatiche**: la gestione post-pandemica, la crisi economica che sta investendo le nostre famiglie, la situazione geopolitica con i venti di guerra che minacciano la stabilità.

2. Per **ricomporre e dare unità alla vita cristiana** nelle sue dimensioni a partire dal suo centro che Martini chiamava LA DIMENSIONE CONTEMPLATIVA DELLA VITA. Quando Martini scrisse quella lettera nel 1980 mise in luce il rischio di un attivismo che senza relazione profonda con Dio, lo avrebbe portato ad allontanarsi dalla intenzione di partenza.

3. Evangelii Gaudium: **la fecondità della missione** dipende dalla essenzialità della preghiera (cfr. AT 1,14)

La preghiera nell'attesa del dono dello Spirito con Maria, **immagine orante di SINODALITA'**

NODI PASTORALI

- Ci viene chiesto di verificare il modo di pregare delle nostre comunità
- Ci viene chiesto in che modo possiamo aiutare la comunità cristiana a pregare

UNA MEDAGLIA A DUE FACCE

A. Ci viene chiesto di coltivare l'**ARS CELEBRANDI** (cioè l'arte di celebrare), ma non solo a chi è chiamato al ministero della presidenza

B. Porre le condizioni perché la liturgia, che è azione al contempo di Dio e del suo popolo, sia vissuta con una **ACTUOSA PARTECIPATIO** (cioè con una partecipazione attiva).

DUE BINARI SU CUI VIAGGIA IL CREDENTE

1. La relazione personale con Dio per il credente assume la forma dell'essere **CON CRISTO, PER CRISTO ED IN CRISTO.**

La spiritualità cristiana non é la ricerca di un benessere interiore, dove si riduce tutto a servizio dell'individuo, del suo bisogno. É invece, cammino, ricerca, desiderio di un incontro.

2. Nell'incontro con Cristo si trova e si scopre la comunità che celebra la sua PASQUA, il perché della sua stessa esistenza. Le tre parole che connotano la lettera pastorale esprimono i caratteri fondamentali della liturgia:

A. KYRIE il Signore risorto e glorioso riconosciuto dai discepoli a cui sempre occorre convertirsi perciò chiedere misericordia.

B. ALLELUIA assaporare il Vangelo (la lectio divina) porta alla gioia cristiana.

C. AMEN come Maria credendo alle parole dell'Angelo fa sì che la sua vita diventi una professione e una testimonianza di fede.

La preghiera del Signore scuola e modello della preghiera.

DUE URGENZE

- la preghiera per le vocazioni **come luogo di discernimento** e non come soluzione dei problemi di carenza del personale

- la preghiera per la pace non solo per la crisi ucraina ma **per plasmare una cultura di autentica fraternità**

LE FORME POPOLARI DELLA PREGHIERA da quella comunitaria liturgica alle forme devozionali da incoraggiare.

Alcune questioni che soggiacciono alla proposta pastorale:

1. I diversi registri e linguaggi per una piena partecipazione: per es. il tema del canto liturgico

2. L'educazione e forse la ri-educazione alla preghiera comunitaria e personale delle giovani generazioni. Alla loro sete di infinito sappiamo indicare la sorgente alla quale abbeverarsi?

3. Un grande maestro della spiritualità R. Voillaume diceva che a pregare si impara pregando, mi pare bello aggiungere che uno impara a pregare vedendo pregare gli altri (v. il tema della compattezza, della compostezza delle nostre assemblee da vedersi come un atto di amore per incoraggiare la preghiera di tutti).

4. Sinodalità non è semplicemente una trovata pastorale di sapore legalitario, è popolo in cammino che celebra. Le diverse ministerialità sapientemente guidate dalla presidenza liturgica esprimono esattamente quello che la Chiesa in definitiva è. Tra servizio e protagonismo....

5. Un tema personalmente a me caro: preghiera e liturgia si sono sempre intrecciate con il bello e l'arte cristiana nelle sue forme lo testimonia.

Oggi quale cura e attenzione si presta? E' solo un fatto meramente estetico?

Dopo un attento ascolto della relazione molto ricca e dettagliata da parte di Don Emanuele, viene lasciato **SPAZIO ALLE RIFLESSIONI PERSONALI.**

Vengono riprese le parole dell'Arcivescovo: "La spiritualità non si riduce a una ricerca di quello che mi fa star bene, ma diventa itinerario, ricerca". Si sottolinea quanto sia importante riconoscere che la via per "stare bene" non è quella che conduce a ripiegarsi su di sé, ma quella che porta a un incontro. È necessario ripartire proprio dalla preghiera, prezioso strumento per essere testimoni

soprattutto nei confronti di quei giovani che hanno perso il desiderio della ricerca della presenza del Signore che conduce all'incontro con l'altro. La liturgia permette di farsi riconoscere come cristiani se esprime uno stile di vita derivante dalla conoscenza del Vangelo: "Vieni, vedi, seguimi".

Sempre legato a questo tema, emerge anche il fatto che nelle nostre comunità l'esperienza della preghiera si è ridotta essenzialmente all'**Eucaristia**: l'Eucarestia è sì l'artefice, il costruttore, ma attorno all'altare esiste un'intera comunità che prega. Questo è evidente nelle celebrazioni domenicali.

Il problema però sta in tutte le altre forme: **dove la comunità prega al di fuori della messa nelle nostre parrocchie e dove anche i laici esprimono il loro modo di pregare al di fuori di questo momento?** Una volta era il **rosario** lo strumento che la comunità usava per pregare senza la presenza del prete; ora è considerata una forma anche in parte passata, non totalmente magari calzante.

In alcune comunità pastorali, che non hanno una celebrazione eucaristica giornaliera, i laici si ritrovano per esempio per dire le **lodi, leggere la parola di Dio e fare la comunione grazie alla presenza del ministro**. Questo fa sentire partecipe una comunità intera al di là della presenza del sacerdote.

In parrocchia ci sono tante celebrazioni (**Battesimi, funerali...**) in cui però non sempre si incontra la comunità che prega e/o accompagna il defunto. Bisognerebbe saper rendere missionario quanto la tradizione ha lasciato.

Sono argomenti interessanti da mettere a tema e a cuore affinché davvero la liturgia diventi un momento di evangelizzazione, missionario.

Si evidenzia anche la necessità di riflettere sui criteri per verificare **il modo di pregare**. Non è facile costruire momenti di preghiera equilibrati: durante le celebrazioni numerosi sono i simboli utilizzati, di alcuni non se ne conosce più il significato. I momenti eucaristici sono già ricchi, ma spesso vengono aggiunti altri simboli ritenuti più comprensibili.

C'è un desiderio grande di incontro a cui il Vangelo può dare risposta, non solo ai singoli, ma a tutti. Importante allora è saper interpretare il tempo che si sta vivendo: **"che cosa dobbiamo fare Signore per arrivare ad essere ciò che vuoi che diventiamo?"**.

VARIE

- CPP febbraio anticipato al 6/02.
- Tematiche emerse in giunta:
 - Ripresa della riflessione sulla carità e sulla riorganizzazione della Caritas parrocchiale per potenziare l'ambito caritativo.
 - Ripresa tema delle strutture della parrocchia.
 - Tema dell'oratorio/scuola Santa Caterina.
 - Tema della preghiera/liturgia nella "nostra" parrocchia alla luce delle riflessioni dell'Arcivescovo.

Per quanto riguarda il tema del **consiglio dell'oratorio**, si è pensato di dedicare l'incontro di CPP di marzo (13 MARZO 2023) per dare il tempo di formare il gruppo per poi aprire un confronto.

Il consiglio dell'oratorio, così come è stato deciso in diaconia, sarà formato da 13 persone referenti di alcune aree. Il lavoro partirà dalla stesura del progetto educativo di "oratorio 2020" che la Fom aveva proposto prima della pandemia e a causa della quale si era poi interrotta.

E' chiaramente uno strumento che serve a discernere, ad aiutare a rileggere le diverse prospettive in base a quelle che sono le tematiche che i referenti della pastorale giovanile faranno emergere.

Non intende essere il sostitutivo oppure il parallelo del consiglio pastorale. Si chiede la possibilità di far intervenire durante il consiglio pastorale di marzo i membri del consiglio dell'oratorio per esprimere il lavoro che si sta intraprendendo, quali tematiche si intendono affrontare, che tipo di rilettura del vissuto si vuole perseguire.

L'incontro si chiude alle ore 23 circa.

Il Verbalista
Elena Fantinelli

Il Presidente
Don Roberto Davanzo